

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01254063
ESC - Ente schedatore	S169
ECP - Ente competente	S169

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	Corte d'onore VIR: 182285
ACC - Altro codice bene	C.d.R.: 21CR00466510001
ACC - Altro codice bene	SigecWeb (v. AN)
ACC - Altro codice bene	Rocca VIR: 278919
ACC - Altro codice bene	C.d.R. 21CR00466510000
ACC - Altro codice bene	SigecWeb (v. AN)

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	forte
OGTN - Denominazione	Sangallo a Civita Castellana

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	Rocca Sangallo

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	Museo Archeologico dell'Agro Falisco

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere	
---------------	--

<b>denominazione</b>	attuale ufficiale
<b>OGAD - Denominazione</b>	Castello del Sangallo (nel decreto di vincolo del 6.6.1960)
<b>OGA - ALTRA DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGAG - Genere denominazione</b>	storica
<b>OGAD - Denominazione</b>	Rocca dei Borgia a Civita Castellana
<b>OGA - ALTRA DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGAG - Genere denominazione</b>	originaria
<b>OGAD - Denominazione</b>	Forte dei Borgia a Civita Castellana
<b>OGA - ALTRA DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGAG - Genere denominazione</b>	originaria
<b>OGAD - Denominazione</b>	Fortezza palazzo di Civita Castellana
<b>OGA - ALTRA DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGAG - Genere denominazione</b>	consuetudinaria
<b>OGAD - Denominazione</b>	Rocca di Civita Castellana
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	VT
<b>PVCC - Comune</b>	Civita Castellana
<b>PVCI - Indirizzo</b>	via del Forte 1 01033 Civita Castellana
<b>PVCV - Altre vie di comunicazione</b>	via Porte Rupe; via Repubblica, via delle Rupi; S.P. 77, S.P. 76
<b>PVCA</b>	via Mazzocchi, via Roma, via Terrano, via Madonna delle Rose
<b>PVE - Diocesi</b>	CIVITA CASTELLANA
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Civita Castellana
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	F. 29; estratto di mappa e visure datati 05.02.2015
<b>CTSN - Particelle</b>	partt.: 277, 278, 279, 281, 282, 280; 424, 425; 191; 426 (v. AN)
<b>CTSP - Proprietari</b>	Demanio Pubblico dello Stato ramo PP.II. (partt. 277, 278, 279, 281, 282)
<b>CTSP - Proprietari</b>	Demanio dello Stato (partt. 424, 425)
<b>CTSP - Proprietari</b>	Comune di Civita Castellana (partt. 191, 426)
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	part. 423 (proprietà privata)
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento</b>	

<b>all'intervento (ruolo)</b>	costruzione del forte pentagonale
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giamberti Antonio detto Sangallo, Antonio da, il Vecchio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Firenze, 1453 o 55 – Firenze, 1534
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE090
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	costruzione del forte pentagonale
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	collaboratore
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cola di Matteuccio detto Cola da Caprarola
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	nato a Caprarola anni 1470, attivo centro Italia fine XV-anni 20 XVI
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE091
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	costruzione del forte pentagonale
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	collaboratore
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Perino da Caravaggio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	partecipe maestranza che collaborò con A. da Sangallo il Vecchio
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE092
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	costruzione del forte pentagonale
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	collaboratore
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Scotto, Jacopo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	partecipe maestranza che collaborò con A. da Sangallo il Vecchio
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE093
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	mastio ottagonale, puteale cortile maggiore, bugna
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cordini (o Cordiani?), Antonio, detto Antonio da Sangallo il Giovane
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Firenze, 1484 – Terni, 1546
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE094
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento</b>	

<b>all'intervento (ruolo)</b>	intervento cortili d'onore e ingresso, copertura m
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bramante, Donato (Donnino o Donino), di Angelo Pascuccio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Monte Asdrualdo (Fermignano), 1444 - Roma, 11.4.1514
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE095
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affreschi volte porticato e appartamenti Borgia
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuibile
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Aspertini, Amico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Bologna, 1474/75 – 1552
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE096
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affreschi volte porticato e appartamenti Borgia
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuibile
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Zuccari o Zuccheri, Taddeo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Sant'Angelo in Vado (Urbino), 1.9.1529 – Roma 1.9.1566
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE097
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affreschi volte porticato e appartamenti Borgia
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuibile
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Zuccari o Zuccheri, Federico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Sant'Angelo in Vado (Urbino), 1540 ca – Ancona, 1609
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE098
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affreschi volte porticato e appartamenti Borgia
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Piermatteo de' Manfredi, detto Piermatteo d'Amelia o da Amelia
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Amelia, 1445/48 – 1506 ca
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE099
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento</b>	

<b>all'intervento (ruolo)</b>	affreschi volte porticato e appartamenti Borgia
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ripanda, Jacopo detto Jacopo da Bologna
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Bologna, 1465 ca – Roma, dopo 1516
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE100
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affresco illusionistico
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuibile
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Peruzzi, Baldassarre
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena, 1481 – Roma, 1536
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE101
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	preesistenti fortificazioni
<b>ATBD - Denominazione</b>	risalenti al IX-X secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	preesistente castello
<b>ATBD - Denominazione</b>	medioevale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	struttura fortificata
<b>ATBD - Denominazione</b>	adeguata alle innovazioni tecnica militare XV sec.
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	struttura fortificata
<b>ATBD - Denominazione</b>	pentagonale, architettura militare sec. XV-XVI
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	palazzo
<b>ATBD - Denominazione</b>	rinascimento di ambito romano
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	complesso
<b>ATBD - Denominazione</b>	fortezza in forma di palazzo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione pittorica (parte)
<b>ATBD - Denominazione</b>	rinascimento umbro
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	luogo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Il Forte Sangallo è una fortezza ai limiti del borgo storico di Civita Castellana, elemento importante nel piano di difesa delle vie consolari di arrivo a Roma e degli accessi al mare, intrapreso da Alessandro VI dopo la calata di Carlo VIII di Francia nel 1494 (Bruschi p. 134). A destra di via Roma, su un piccolo giardino si apre l'ingresso da cui si accede alla rotonda. A destra lungo il giro del fossato sono i resti di mura e di un anfiteatro romano. Dalla rotonda attraverso un cortile minore, si giunge alla Corte d'onore, attorno alla quale si svolgono il portico e la loggia e al cui centro è collocato il pozzo.
<b>RENF - Fonte</b>	Bruschi in Chiabò, Gargano, p. 134

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494
<b>RELX - Validità</b>	post

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1501
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione, committenti, architetti
<b>RENN - Notizia</b>	La Rocca è una struttura pentagonale di linee rinascimentali, costruita su più antiche fortificazioni del secolo IX-X, per volere di Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia 1431 – 1503) tra il 1494 e il 1501. La costruzione in questa fase dovette procedere piuttosto velocemente anche perché Sangallo fu coadiuvato da mastri costruttori quali Cola di Caprarola, Perino da Caravaggio, Jacopo Scotto. Nel 1501 doveva essere compiuto anche il cortile maggiore con il doppio ordine di loggiati sui quali si aprivano gli appartamenti papali (F. Sanguinetti in Civita Castellana. Falerii Veteres).
<b>RENF - Fonte</b>	F. Sanguinetti in Civita Castellana. Falerii Veteres

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1501

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione, committenti, architetti
<b>RENN - Notizia</b>	In seguito papa Giulio II (Giuliano della Rovere 1443 – 1513, papa dal 1503 alla morte) fece aggiungere, su disegno di Antonio da Sangallo il Giovane, il maschio ottagonale (m 24), il puteale di marmo al centro del cortile maggiore e adornare il portale di accesso di bugne di pietra grezza (TCI, p. 380; Sanguinetti in Civita Castellana). Alcuni interventi nella rocca di Civita Castellana furono anche diretti dal Bramante, tra questi la copertura del mastio ottagonale nel 1506 e il rimodellamento di un vano scala (A. Bruschi in Chiabò; Gargano, pp. 72 e 79, 129-142).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI, p. 380; Sanguinetti in Civita Castellana; A. Bruschi in Chiabò; Gargano, pp. 72 e 79, 129-142

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1503
<b>RELX - Validità</b>	post

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1506
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	trasformazione in penitenziario
<b>RENN - Notizia</b>	Trasformata nella prima metà dell'800 in penitenziario, vi furono rinchiusi molti patrioti dello Stato Pontificio. Promulgata nel 1846 da Pio IX l'amnistia, numerosi prigionieri ritrovarono la libertà. Nel 1870, quando le truppe italiane occuparono Civita, vi trovarono, oltre ai reclusi politici anche briganti. La fortezza continuò a servire, sino ai primi decenni del XX secolo da penitenziario (TCI, p. 380).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI, p. 380

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	prima metà

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	primo quarto

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** forte**RENS - Notizia sintetica** restauro e destinazione a museo**RENN - Notizia**

La Rocca, completamente restaurata e ricondotta alle sue linee originarie dopo complessi lavori di consolidamento e recupero effettuati dalla Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale, ospita dal 1977 il Museo dell'Agro Falisco. Il Museo è collocato al piano nobile della Rocca, dove occupa l'appartamento dei Borgia, che si apre sulla vallata del Rio Maggiore, e il lato contrapposto rispetto alla corte, dove occupa tre sale. L'allestimento ordina secondo criteri topografici e cronologici i reperti che documentano la vita, l'arte e la cultura del popolo italico. Importanti sono la raccolta delle terrecotte architettoniche provenienti da templi del territorio falisco e la esemplificazione delle suppellettili provenienti dalle tombe di Falerii Veteres (Sanguinetti). L'agro falisco occupava quella parte del Lazio moderno che partendo dalla sponda orientale del lago di Vico, si estende a ventaglio verso il Tevere, tra Orte a nord e le falde del Monte Soratte a sud (TCI, pp. 380-

**RENF - Fonte** Sanguinetti in Civita Castellana; TCI, pp. 380-382**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** seconda metà**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XXI**REVI - Data** 2012**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** rocca**RENS - Notizia sintetica** architettura militare**RENN - Notizia**

La rocca è ritenuta uno degli esempi più notevoli dell'architettura militare a cavallo dei secoli XV e XVI. Secondo il volere di Alessandro VI la costruzione doveva munire Civita Castellana nel lato più aperto ed accessibile e costituire una base strategica nel sistema difensivo dello Stato Pontificio. Sull'impianto di un preesistente castello medioevale, il Sangallo innalzò una fortezza adeguandone la struttura alle innovazioni della tecnica militare. Per ridurre gli effetti distruttivi delle nuove artiglierie, l'architetto elaborò soluzioni quali "l'alternarsi di cortine e bastioni secondo un tracciato poligonale o a linee spezzate, costituito da grossi muri a scarpa e da terrapieni; mentre secondo un avveduto sistema di tiri incrociati si dislocavano le postazioni delle artiglierie, delle casematte, dei cunicoli di contromira" (F. Sanguinetti, in Civita Castellana Falerii Veteres).

**RENF - Fonte** F. Sanguinetti, in Civita Castellana. Falerii Veteres**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XV**RELI - Data** 1494**RELX - Validità** post**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	fortezza in forma di palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	cortile d'onore
<b>RENN - Notizia</b>	Nell'ambito dell'impulso al potenziamento e alla miglioria delle rocche che perimetravano lo Stato pontificio in sempre maggiore espansione, voluto da Alessandro VI, la rocca di Civita Castellana assume un ruolo emblematico proprio per la sua caratteristica plurale. Una fortezza terreno per la sperimentazione e l'applicazione di innovativi sistemi difensivi e nello stesso tempo per aver assunto l'immagine di "fortezza in forma di palazzo" all'antica. Una fortezza-palazzo per le particolari soluzioni architettoniche che danno forma al suo cortile d'onore su cui affaccia l'appartamento papale i cui lavori iniziano con papa Alessandro VI. Si deve ad A. Bruschi uno dei più approfonditi saggi (1985) tra quelli centrati sulla ricerca dell'autore del cortile centrale della rocca. Questi riaprì la questione suggerendo il possibile coinvolgimento di Bramante, mentre un saggio precedente (1973-74) di O. Speciale lo attribuiva a Antonio di Sangallo il Vecchio (Gargano, p. 68-69).
<b>RENF - Fonte</b>	Gargano in Chiabò, Gargano, p. 68-69.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1506
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	rocca preesistente
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ampliamento e ridisegno
<b>RENN - Notizia</b>	I lavori di modifica della preesistente rocca dovettero svolgersi tra il 1500 e il 1501 quando le opere murarie consistenti dovevano essere quasi terminate, modifiche che ampliarono e ridisegnarono il perimetro, configurando rinnovati e più efficaci baluardi difensivi. Oltre alle opere di fortificazione era in stato di avanzata realizzazione anche l'area residenziale e di rappresentanza che conferisce alla rocca l'aspetto di palazzo rinascimentale. Un'architettura impreziosita dal cortile d'onore scandito da un doppio ordine di arcate inquadrature da paraste doriche e ioniche complete di trabeazioni. Un frammento giudicato "significativo" per gli anni della sua realizzazione che contribuisce "a far luce sul lento e faticoso percorso condotto dagli umanisti e architetti rinascimentali per decodificare e riproporre la regola del cosiddetto linguaggio dell'Età classica" (Gargano, p. 70).
<b>RENF - Fonte</b>	Gargano in Chiabò, Gargano, p. 70.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1500
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1501
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	torrioni e portali
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Due erano i torrioni: quello di S. Maria delle Rose contrapposto nel perimetro complessivo a quello di S. Maria Rotonda, corrispondente all'ingresso principale della rocca. Un accesso, questo, celato al nemico, protetto da un camminamento difensivo esterno alla rocca. Al portale principale se ne associano tre di travertino inseriti nella controfacciata del torrione e nell'annesso corridoio angolare, portali attraverso i quali si accede alla corte minore o piazza d'armi (Gargano, p. 71). Al cortile minore sarebbe poi stato aggiunto un altro portale con lo stemma di Giulio II che, attraverso una cordonata, portava al terrapieno della piazza d'armi superiore e al mastio ottagonale, attribuito ad Antonio da Sangallo il Giovane e completato con la copertura da Bramante nel 1506. Tra i vari interventi risalenti all'epoca di Giulio II sono il portale a bugne rustiche che segna l'ingresso principale alla rocca e il rimodellamento di un vano scala (Gargano, p. 72 e 79).</p>
<b>RENF - Fonte</b>	Gargano in Chiabò, Gargano, pp. 71-72, 79.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1506
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	baluardi
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Nel complesso i baluardi sono cinque, posti sugli angoli dell'irregolare perimetro borghese ottenuto ampliando l'originario pseudo quadrato (Gargano, p. 73). Un'area fu aggiunta tra il baluardo con l'ingresso principale (S. Maria Rotonda) e i baluardi di S. Gregorio e di S. Maria delle Rose, uno spazio sistemato a piazza d'armi nel livello superiore. Un baluardo, il puntone del Comune, chiamato così perché rinforzato a spese della comunità di Civita Castellana, con il puntone del Papa era destinato alle stanze private dell'appartamento (Gargano, p.75). In particolare, la stanza di Alessandro VI era nel puntone del Papa, mentre nel puntone del Comune ambienti più articolati avrebbero creato un altro alloggio privato forse destinato a Cesare Borgia (Gargano, p. 76).</p>

<b>RENF - Fonte</b>	Gargano in Chiabò, Gargano, pp. 73, 75, 76.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1503
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	forte
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	termine lavori e alterazioni successive
<b>RENN - Notizia</b>	Nell'aprile del 1501 la rocca era pressoché ultimata, trasformata nelle dimensioni e nelle forme corrispondenti in gran parte a quelle attuali. All'epoca doveva essere anche concluso il doppio loggiato del cortile d'onore, coronato da una copertura lignea a tetto inclinato che si elevava originariamente fino al livello del camminamento di ronda prossimo alle merlature (Gargano, pp. 76-77). Alcune alterazioni, consolidamenti e restauri sono stati subiti dalla fortezza in occasione dei vari cambiamenti di destinazione d'uso. Ad esempio nel cortile d'onore vi sono sottarchi di rinforzo in mattoni lungo tutto il perimetro del porticato e il piano attico che corona il vuoto del cortile ha subito delle modifiche (Gargano, p.78). Notevoli lavori di restauro furono apportati nel XVIII secolo, nella fase in cui la fortezza era destinata a penitenziario.
<b>RENF - Fonte</b>	Gargano in Chiabò, Gargano, pp. 76-78.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	4.1501
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	rocca
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	aspetto esterno
<b>RENN - Notizia</b>	Una delle testimonianze dell'aspetto esterno della rocca è fornita da una veduta di Francisco de Hollanda del 1537 circa. La rocca si presenta come un castello regolare a quattro torri. Dalla città, attraversando un portale rettangolare si raggiungeva la grande scalinata che correva sulla cerchia esterna delle mura. Da lì un ponte levatoio conduceva a un portale ad arco bugnato recante un frontone triangolare, quindi a una specie di vestibolo. Attraverso altri ponti levatoi si arrivava al grande portale bugnato che ancora oggi immette nella torre nord-orientale. Sembra che tutto l'esterno dovesse essere rivestito di un finto bugnato conservatosi solo in minima parte. Ed è proprio l'esterno che riavvicina la rocca alle maggiori residenze del Rinascimento romano (C. L. Frommel, p. 90)
<b>RENF - Fonte</b>	C. L. Frommel in Chiabò, Gargano, p. 90.

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVI**RELI - Data** 1537**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVI**REVI - Data** 1537**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** forte**RENS - Notizia sintetica** portale di Giulio II**RENN - Notizia**  
In uno schizzo Sangallo il Giovane disegna il grande portale di Giulio II probabilmente identico alla così detta "porta principalis" finanziata da Bramante nel settembre del 1506: una ampia apertura centrale e due più piccole laterali. Un portale senza precedenti, destinato evidentemente all'ingresso del papa e del suo seguito. (C. Frommel, p. 91).**RENF - Fonte** C. L. Frommel in Chiabò, Gargano, p. 91.**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVI**RELI - Data** 9.1506**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVI**REVI - Data** 9.1506**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** fortezza-palazzo**RENS - Notizia sintetica** impianto tipologico**RENN - Notizia**  
La tipologia della fortezza-palazzo raggiunge nella rocca di Civita Castellana il suo culmine: all'esterno difensivo ed austero corrisponde un appartamento nobile con cortile d'onore circondato regolarmente da due piani di logge. Il cortile è il centro della fortezza e arricchisce il programma funzionale di una rocca. Questo impianto tipologico sarebbe stato modello per edifici spettacolari come il palazzo Farnese di Caprarola. Dopo un passaggio a zig-zag volto a rendere difficile l'accesso ai nemici, tramite un portale monumentale si entra in una atrio circolare illuminato da un oculo, che sbocca in un primo cortile relativamente sobrio. Due portali a bugnato, ornati dagli stemmi di Alessandro VI e di Cesare Borgia, si aprono a sinistra verso la salita del mastio e a destra su un vestibolo quadrato. Quest'ultimo conduce nella loggia del cortile da cui si vedono i due piani di logge rivestite di finto travertino (S. Frommel, p.101).**RENF - Fonte** S. Frommel in Chiabò, Gargano p. 101.**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XV**RELI - Data** 1494**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVI

<b>REVI - Data</b>	1506
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	cortile d'onore
<b>RENN - Notizia</b>	Alle funzioni di un vero palazzo era conforme la gerarchia dei due piani con il piano terreno tozzo disadorno e il piano nobile con il suo ordine ionico elegante. Questa gerarchia non corrisponde però alla disposizione interna. Il piano terreno appare più alto di quanto non sia poiché il fregio e la cornice della trabeazione fanno da parapetto al piano superiore. Nel piano nobile la trabeazione particolarmente alta funge da parapetto alla terrazza superiore. L'architetto si sarebbe preoccupato di conferire al cortile una maggiore monumentalità, nonostante le altezze basse condizionate dall'impianto della rocca e forse anche da preesistenze della rocca vecchia (C. Frommel, p. 92)
<b>RENF - Fonte</b>	C. L. Frommel in Chiabò, Gargano, p. 92
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1494
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1501
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	cortile d'onore, Antonio da Sangallo il Vecchio
<b>RENN - Notizia</b>	Le arcate sono rette da pilastri con ordini di paraste, pseudo-doriche al piano terreno e ioniche al piano nobile. Databile al 1501 circa, il cortile rappresenta per S. Frommel una delle più grandi e splendide realizzazioni di questo periodo. Il lato corto ha cinque arcate, il lato lungo sette e, nonostante l'aspetto regolare dello spazio, la larghezza delle logge e gli intercolumni rivelano delle irregolarità forse dovute a un cambiamento del progetto in corso d'opera che Antonio da Sangallo il Vecchio riuscì a nascondere tramite l'allargamento graduale di alcune arcate. Nell'angolo destro è una piccola scala conforme alla tipologia delle scale del Quattrocento, mentre lo scalone principale parte dalla penultima campata della loggia sinistra (S. Frommel 102). Non è da escludere che Cesare Borgia abbia partecipato alla programmazione del progetto, avendo ottenuto da Alessandro VI il forte in governo perpetuo (S. Frommel, p.105).
<b>RENF - Fonte</b>	S. Frommel in Chiabò, Gargano, pp. 102, 105.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1501
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1501
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	cortile d'onore, Bramante, i Sangallo
<b>RENN - Notizia</b>	Nelle arcate cieche sono inserite finestre con frontoni triangolari un' articolazione che prefigura sistemi del primo cinquecento come quelli di Bramante nell'ala nord del Cortile del Belvedere o elementi tipici di Antonio il Giovane. S. Frommel descrive i caratteri stilistici del cortile (pp. 107-109), soffermandosi sui lavori di Bramante coevi al cortile della rocca (p. 110) e sul riferirsi di Antonio da Sangallo il Vecchio al fratello Giuliano, anche se con forme più massicce e meno eleganti (S. Frommel, p.112).
<b>RENF - Fonte</b>	S. Frommel in Chiabò, Gargano, pp. 107-110, 112.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1501
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1506
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	appartamenti
<b>RENN - Notizia</b>	Lo stato originario della disposizione interna della zona degli appartamenti è in due piante tardo cinquecentesche di Ottavio Mascherino e in due schizzi di Antonio da Sangallo il Giovane che dovrebbero risalire agli anni dopo il 1527 (C. Frommel, p. 93). Le vere e proprie stanze di rappresentanza e l'appartamento nobile si trovavano nell'ala posteriore della rocca, ma oggi in vari punti risultano modificate. Già a i tempi dei Borgia l'ala posteriore era separata dalle due logge laterali come attesta un affresco illusionistico forse attribuibile a un giovanissimo Baldassarre Peruzzi. Nel testo di C. Frommel è la descrizione degli ambienti (pp. 93-98).
<b>RENF - Fonte</b>	C. L. Frommel in Chiabò, Gargano, pp. 93-98.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1501
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1527
<b>REVX - Validità</b>	post
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	

**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

forte

**RENS - Notizia sintetica**

direzione dei lavori e Bramante

**RENN - Notizia**

La direzione dei lavori rimase anche sotto Giulio II nelle mani di Perino da Caravaggio che ancora nel 1506 era attivo nella rocca, mentre Cola di Caprarola sembra avesse lasciato già nel 1503. Se Bramante, a nome del papa, fece corrispondere nel 1506 un compenso a Perino per la realizzazione della copertura, del ponte levatoio, della porta del maschio, dello scalone del cortile grande e delle porte principali (come testimonia un documento d'archivio) significherebbe che egli fosse, come primo architetto, responsabile delle fabbriche papali, ma non che avesse necessariamente modificato il progetto di Antonio da Sangallo il Vecchio (C. Frommel, p. 98). Infatti, l'esterno ottagonale del maschio e le forme semplici ed arcaiche del suo interno con il vestibolo a tre navate, il cortiletto, le arcate su colonne con capitelli doricizzanti e le finestre non si accorderebbero con l'opera del Bramante nel Cortile del Belvedere (C. Frommel, p. 98).

**RENF - Fonte**

C. L. Frommel in Chiabò, Gargano, p. 98

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XVI

**RELI - Data**

1503

**RELX - Validità**

ante

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XVI

**REVI - Data**

1506

**REVX - Validità**

ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

forte

**RENS - Notizia sintetica**

interventi diretti da Bramante

**RENN - Notizia**

Bruschi centra un proprio studio (A. Bruschi, pp.134-135) sugli interventi voluti da Giulio II nella fortezza e diretti qui e in altre rocche pontificie da Bramante. Il documento da cui parte è del 1506 (già citato) rilevando che non ci siano dati precisi sulla fortezza relativi al periodo precedente, tra la morte di Alessandro VI nel 1503 e il 1506. Una serie di stemmi di Giulio II danno una datazione generica tra la fine del 1503 e l'inverno del 1513 e non è improbabile che i lavori siano stati ripresi da Giulio II in questo periodo. Anche se un architetto diverso da Antonio da Sangallo il Vecchio e da Bramante sembra aver continuato i lavori dopo la fine del 1503 e prima del 1506 (Bruschi, pp. 129-132).

**RENF - Fonte**

A. Bruschi in Chiabò, Gargano, pp. 129-132, 134-135, ill. pp. 139-142.

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XVI

**RELI - Data**

1503

**RELX - Validità**

post

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XVI

**REVI - Data**

1513

<b>RE VX - Validità</b>	ante
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	forte
<b>REN S - Notizia sintetica</b>	Antonio da Sangallo il Giovane e Bramante
<b>REN N - Notizia</b>	Bruschi si sofferma anche sugli studi progettuali di Antonio da Sangallo il Giovane (1512), quando era aiuto del Bramante, che riguardano opere già citate nel documento del 1506. Quindi, o l'intervento di Antonio il Giovane va anticipato al 1506-1507 o si deve pensare che abbia copiato più tardi studi del Bramante o, ancora, che lo stesso Bramante li abbia schizzati nel 1506 e Antonio utilizzati per l'esecuzione dopo il 1508-1509 (A. Bruschi, p. 133). Bramante oltre alle opere già citate nel documento del 1506, imprime un nuovo carattere a parti importanti della rocca. Trasforma poi radicalmente tutto l'assetto spaziale della zona verso sud d'ingresso, intervenendo sul cortile (A. Bruschi, pp.134-135, ill. pp. 139-142).
<b>REN F - Fonte</b>	A. Bruschi in Chiabò, Gargano, pp.133-135, ill. pp. 139-142
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>REL S - Secolo</b>	XVI
<b>REL I - Data</b>	1506
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REV S - Secolo</b>	XVI
<b>REV I - Data</b>	1512
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>REN S - Notizia sintetica</b>	decorazione pittorica, affreschi
<b>REN N - Notizia</b>	La rocca era decorata con affreschi di cui si conservano in discreto stato solo quelli che occupano le volte e le lunette del piano inferiore del cortile, databili 1501-1503 (Sanguinetti in in Civita Castellana). Sulle volte del porticato e nei saloni degli appartamenti Borgia, al primo piano, sono affreschi attribuiti ad Amico Aspertini, agli Zuccari e a Pier Matteo d'Amelia. L'attribuzione degli affreschi sembra dover essere messa in discussione dopo il ritrovamento di un affresco datato XV-XVI secolo, raffigurante una "Madonna con Bambino", situato in origine nella penultima stanza degli appartamenti papali (TCI, p 380).
<b>REN F - Fonte</b>	TCI, p 380
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>REL S - Secolo</b>	XVI
<b>REL I - Data</b>	1501
<b>REL X - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REV S - Secolo</b>	XVI
<b>REV I - Data</b>	1503
<b>REV X - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	

<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decorazione pittorica, affreschi
<b>RENN - Notizia</b>	Dietro l'apparente ispirazione al filone delle grottesche, si ravvisa un programma di celebrazione dinastica, un'affermazione di potere. Il messaggio si esplicita nella combinazione dell'emblema araldico (il toro dei Borgia) con un repertorio di simboli di derivazione mitologica. Nelle decorazioni contenute mediante finzioni prospettiche ed architettoniche in riquadri raccordati in simmetria compaiono targhe che inneggiano ai Borgia, a papa Alessandro VI. Il ciclo è attribuito da alcuni a Pier Matteo d'Amelia (Sanguinetti in Civita Castellana)
<b>RENF - Fonte</b>	Sanguinetti in Civita Castellana. Falerii Veteres.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1501
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	palazzo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decorazione pittorica, affreschi
<b>RENN - Notizia</b>	I percorsi iconografici degli affreschi della rocca sono descritti da Silvia Maddalo (in Chiabò, Gargano, pp. 113- 127) con la possibile attribuzione dell'impianto figurativo, nonostante le difficoltà dovute a una serie di fattori. Vengono citati Amico Aspertini, Piermatteo dei Manfredi, pittore di Amelia (1501), Jacopo Ripanda, maestro bolognese maturato tra Umbria e Roma.
<b>RENF - Fonte</b>	S. Maddalo in Chiabò, Gargano, pp. 113-127.
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1501
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	complesso
<b>USAD - Uso</b>	museo
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	palazzo
<b>USAD - Uso</b>	sede del Museo Archeologico dell'Agro Falisco
<b>USO - USO STORICO</b>	

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	preesistenze
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	secolo IX-X
<b>USOD - Uso</b>	fortificazioni
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	forte
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	XV-XVI
<b>USOD - Uso</b>	fortezza - palazzo
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	forte
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	XIX-XX
<b>USOD - Uso</b>	prigione
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Demanio Pubblico dello Stato ramo PP.II. (partt. 277, 278, 279, 281, 282)
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Demanio dello Stato (partt. 424, 425)
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Civita Castellana (partt. 191, 426)
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 364 del 20.6.1909
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 150 del 28.6.1909
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 688 del 23.6.1912
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 160 del 8.7.1912
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 1089 del 1.6.1939
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 241 del 30.6.1939
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.M. (L. n. 1089/1939 e art. 822 C.C.)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	06.06.1960
<b>NVCP - Estensione del vincolo</b>	“Ritenuto che il Castello del Sangallo (...)” (AN)

#### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.Lgs
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 42 del 22.1.2004 e smi
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 45 del 24.2.2004, sup. 28

#### **ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE**

<b>ALNT - Tipo evento</b>	bene affidato in gestione
<b>ALND - Data evento</b>	dicembre 2014
<b>ALNN - Note</b>	Il Forte Sangallo è passato in gestione, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale (SBAEM), con il Museo Archeologico ubicato al suo interno, al Polo Museale del Lazio

#### **STU - STRUMENTI URBANISTICI**

<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	PRG comunale vigente adottato con Delibera C.C. n. 145 del 12.7.1976, approvato con Delibera G.R. n. 1496 del 6.5.1976 – La rocca ricade in: Edifici di valore storico ambientale; Verde a parco, gioco e sport; Zona B1 Urbanizzata.
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	NTA: Art. 16 – Aree a verde pubblico. “In questa zona è vietata qualsiasi costruzione anche in precario ad eccezione delle attrezzature per il gioco dei bambini e dello sport” Art. 17 – Aree vincolate per (...) vincolo paesistico e monumentale (...)”(AN)
<b>STUA - Vincoli altre amministrazioni</b>	Piano Territoriale Paesistico, ambito territoriale “Valle del Tevere”, adottato con DGR n. 2271 del 28.4.1987; approvato con LR del 6.7.1998, BUR n. 21 del 30.7.1998, BUR n. 21 del 30.7.1998; NTA app. DGR 4474 del 30.7.99,

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-001

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-002

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-003
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-004
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-005
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-006
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-007
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-008
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-009
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi

<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-010
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-011
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-012
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-013
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-014
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-015
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-016
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi

<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-017
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-018
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254063-019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Civita Castellana, F. 29
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Viterbo - Territorio Servizi Catastali
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	MAPC.S169.12.01254063-001
<b>DRAD - Data</b>	6.2.2015
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione varia
<b>FNTT - Denominazione</b>	Dichiarazione interesse storico-artistico, schedina archivio
<b>FNTD - Data</b>	1960
<b>FNTN - Nome archivio</b>	S.B.A.P. Lazio
<b>FNTS - Posizione</b>	Ufficio Catalogo e Vincoli
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	FD.DocumentazioneVaria1-2
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Augusta Ghidiglia Quintavalle, Aspertini, Amico, in Dizionario Biografico Treccani, vol. 4
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE102
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	vol. 4
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	L'Arte in Roma nel secolo XV, Istituto di Studi Romani, vol 28, l. Cappelli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE103

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 28, p. 193
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ripanda, Jacopo, detto Jacopo da Bologna In Dizionario Enciclopedico Italiano, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani , vol. X, p. 409
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE104
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. X, p. 409
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arnaldo Bruschi, Bramante, Donato (Donnino o Donino), di Angelo Pascuccio, in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 13.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE105
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. 13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Enzo Bentivoglio, Cola di Matteuccio (C. da Caprarola) in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE106
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. 26
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arnaldo Bruschi, Cordini (o Cordiani?), Antonio, detto Antonio da Sangallo il Giovane, in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 29.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE107
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. 29
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Introduzione in Civita Castellana - Falerii Veteres, Lions Club Primo Decennale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE108
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paola Zampa, Arnaldo Bruschi, Giamberti Antonio, detto Antonio da Sangallo il Vecchio in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 54.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE109
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. 54

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Myriam Chiabò, Maurizio Gargano (a cura di), Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato. Saggi 78, Atti convegno Viterbo 19-20 marzo 2001, MIBAC – Direzione Generale degli Archivi, 305 pp.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** FALSE110**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Maurizio Gargano, La Rocca di Civita Castellana e un cortile all' antica: Alessandro VI e Antonio da Sangallo il Vecchio in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** FALSE110**BIBN - V., pp., nn.** pp. 67-88**BIBI - V., tavv., figg.** 5 ill.**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Christoph Luitpold Frommel, La rocca di Civita Castellana: funzione e forma in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** FALSE110**BIBN - V., pp., nn.** pp. 89-100**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Sabine Frommel, Il cortile della rocca di Civita Castellana: un' analisi stilistic a in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** FALSE110**BIBN - V., pp., nn.** pp. 101-112**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Silvia Maddalo, La decorazione a fresco della rocca borgiana di Civita Castellana: percorsi iconografici in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBH - Sigla per citazione** FALSE110**BIBN - V., pp., nn.** pp. 113-128**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica

Arnaldo Bruschi, Dopo Alessandro VI. Gli interventi di Giulio II nella

<b>BIBA - Autore</b>	fortezza di Civita Castellana in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE110
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 129-142
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paola Zampa, Il mastio della fortezza di Civita Castellana: una domus vitruviana in Chiabò, Gargano, a cura di, Le Rocche alessandrine e la Rocca di Civita Castellana, Pubblicazione degli Archivi di Stato.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE110
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 143-160
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	La Rocca in Civita Castellana, in 3. La Sabina - 3.1 La via Flaminia in Guide d'Italia. Lazio, Touring Club Italiano – Corriere della Sera, RCS - Media Group, Milano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE111
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 380
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Archeologico dell'Agro Falisco in Civita Castellana in 3. La Sabina - 3.1 La via Flaminia in Guide d'Italia. Lazio, Touring Club Italiano – Corriere della Sera, RCS - Media Group, Milano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE111
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 380-382
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alessandro Angelini, Mauro Mussolin, Peruzzi, Baldassarre in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2015
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE112
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 82
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marina Sommella Grossi

**FUR - Funzionario responsabile**

Valentina Milano

**FUR - Funzionario responsabile**

Paolina La Franca

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

CM-CMPD: sopralluogo fine 2014. ACC (3) e (6): Corte d'onore e Rocca presenti in SigecWeb, ma i codici non sono citati. Gerarchia Corte d'onore: componente. Gerarchia Rocca: complesso. CTS - CTSN (1): nel Decreto di vincolo del 6.6.1960 alcuni dei dati catastali citati (partita n. 147, sez. 7°, mappale T.S. 607, 608, 196, 613 ½), non sono stati ritrovati così indicati nel corso della visura. CDG-CDGG: Proprietà dello Stato e di un Ente Pubblico Territoriale. NVC (4) - NVCP: "nel Comune di Civita Castellana (...) segnato in catasto il fabbricato alla partita n. 147, sez. 7a mappale T.S. 607 - 608 - 196 - 613 ½ ed alla 1a part. Foglio 29 n. 277 - 278 - 279 - 281 - 282 - del N.C.T. ed i terreni di complessivi ettari 0.96.20 distinti al N.C.T. alla partita 353 particelle 424 e 425 di proprietà dello Stato ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge precitata perché costituisce uno dei pochi esempi di opere militari concepite dal Sangallo ed ancora integro nella compagine costruttiva; ritenuta l'opportunità di dichiarare formalmente agli effetti del citato art. 822 del c.c. il particolare interesse storico-artistico del manufatto in questione; Dichiaro: Il Castello del Sangallo (...) come sopra descritto è riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 e come tale deve ritenersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa." STU-STUT: Piano Urbanistico Comunale Generale - Documento preliminare di indirizzo. Il sistema storico e archeologico, settembre 2015. La rocca ricade in: Centro storico. STU-STUN: "Queste aree, qualunque sia la natura del vincolo originario o imposto dal piano dovranno essere mantenute a verde (anche agricolo)"